

09,25 F1, Gp d'Italia (warm up) Rai1
13,40 F1, Gp d'Italia Rai1
14,30 Motociclismo Endurance Eurosport
14,55 Quelli che il calcio... Rai2
15,00 Volley femm. Ita-Usa Rai3
16,00 Vuelta Spagna, Cordoba-Cordoba Rai3
17,10 Stadio Sprint Rai2
18,10 90 ^o minuto Rai1
20,30 Atletico Madrid-Siviglia Tele+
22,30 La domenica sportiva Rai2



Grazie alla "ditta" Saudati-Di Natale a Como l'Empoli parte in quarta

Bella e meritata vittoria della neopromossa Empoli contro il rinnovatissimo Como non riesce a festeggiare il suo ritorno in serie A dopo 13 anni. Quattro mesi fa, le due squadre si erano affrontate in serie B ed era finita 2-0 per il Como, che aveva festeggiato con tre giornate d'anticipo la promozione in A. Di quella squadra, Loris Dominissini ha potuto schierare ieri solo tre giocatori, mentre Baldini ha rinnovato la sua formazione solo con gli acquisti di Saudati (nella foto) e Vannucchi. Ieri ha pagato bene la scelta dell'Empoli, che ha resistito al deciso inizio dei lariani e poi, con un gol per tempo, ha messo la sua impronta sulla gara controllando senza difficoltà e conquistando tre punti già importantissimi per la lotta per la salvezza, obiettivo di entrambe queste formazioni.

Partita molto ben giocata dagli uomini di Baldini. La difesa dei toscani fatica solo nei minuti iniziali, cedendo al Como l'unica palla gol della gara. Al 7', il cross di Carbone per Bjelanovic è perfetto e coglie del tutto impreparata la retroguardia dell'Empoli. Il centravanti croato si ritrova tutto solo davanti a Berti, ma il suo tiro è debole e il portiere riesce a deviare. È l'unico errore di tutta la partita del quartetto difensivo toscano che non concede più niente al Como. La squadra di Dominissini spinge soprattutto sulla fascia destra con Binotto, mentre due giocatori esperti come Cauter e Pecchia non riescono a verticalizzare la manovra come dovrebbero. L'intesa tra Carbone e Bjelanovic è poi tutta da costruire: il croato di testa tocca i palloni che gli capitano

a tiro, ma non riesce mai a innescare in velocità Carbone, tanto meno ad impensierire Berti. L'Empoli resiste bene alla sfilata iniziale dei padroni di casa e sfrutta la qualità del suo attacco, il reparto migliore. Gli ospiti passano in vantaggio al 15' sfruttando un errore di Brunner: il portiere del Como esce male, si scontra con il suo compagno Brevi e lascia cadere il pallone sui piedi di Saudati (nella foto) che segna a porta vuota. L'Empoli controlla la gara senza difficoltà. Nella ripresa, poi, segna, al 14', il gol della sicurezza con Di Natale che sfrutta una delle tante belle giocate di Vannucchi e la partita non ha più storia. I toscani chiudono all'attacco e la gara si conclude con un palo colto da Saudati, sicuramente fra i migliori in campo.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Cruz fa Batistuta, Roma ko a Bologna

Battuti i giallorossi (2-1), doppietta del rossoblù che firma la vittoria nel recupero

Marco Falangi

LA PRIMA GIORNATA

SABATO

BOLOGNA - ROMA	2-1
INTER - TORINO	1-0
COMO - EMPOLI	0-2
MODENA - MILAN	0-3

DOMENICA

JUVENTUS - ATALANTA	Ore 15 Tele+
LAZIO - CHIEVO	Ore 15 Stream
UDINESE - PARMA	Ore 15 Stream
PERUGIA - REGGINA	Ore 18 Tele+
BRESCIA - PIACENZA	Ore 20.30 Tele+

BOLOGNA Cruz e ancora Cruz. E quello che si stava archiviando come un pareggio piuttosto brutto si è trasformato all'ultimo istante in una beffa per gli ottomila tifosi giallorossi che hanno preso d'assalto il Dall'Ara per il debutto della Roma in campionato. Dall'altra parte, invece, una città in delirio per un esordio che neanche i più ottimisti rossoblù si erano permessi di sognare.

Tutti si aspettavano la classe dell'argentino più famoso, quello che gioca nella grande squadra. Invece è stato il giorno dell'argentino meno famoso e meno pagato, quello che gioca nella piccola provinciale. Batistuta infatti si è spento alla fine del primo tempo, realizzando il rigore che ha dato il momentaneo vantaggio alla Roma. Julio Cruz è arrivato dopo, quando il Bologna sembrava ormai destinato a piegarsi inesorabilmente sotto il peso dei tanti campioni in giallorosso. Per la testa dell'argentino più povero è passata l'incredibile rimonta della squadra di Guidolin: due spizzicate sontuose che hanno condannato alla capitolazione quelli che sulla carta dovevano venire a prendersi tre punti di qua dall'appennino. Ma era la prima giornata della stagione e si sa, spesso ne vengono fuori partite strane che non girano proprio come si vorrebbe e si potrebbe, in cui tutto può succedere. Anche che Bologna e Roma se la giochino, anche se piuttosto male in verità, alla pari. Impantanandosi in un groviglio di centrocampo fatto di falli e falletti (alla fine sono stati 33 quelli fischiate contro i ragazzi di Capello e 18 quelli commessi dai rossoblù), senza acuti per lo spettacolo e arrivando entrambe quasi mai a concludere nello specchio della porta. Così alla fine ci sta pure che al 92' il jackpot più alto se lo metta in sacoccia la squadra che è stata concentrata

fino in fondo, che ha sbagliato di meno. «Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto» ha ammesso Guidolin, contento soprattutto per aver scacciato in parte l'amarezza per la Uefa sfumata prima a maggio e poi a Londra, contro il Fulham in Intertoto. Meno felice, e forse anche meno obiettivo, Fabio Capello, che ha detto di aver «perso una partita che già pareggiare stava stretto», una partita «che la Roma ha regalato al Bologna». Il mister giallorosso ha giustificato la sconfitta con alcune decisioni arbitrali (falli dei giocatori del Bologna che potevano meritare l'espulsione) che hanno «molto danneggiato» una Roma «spreciosa».

Semmai, la debacle dei giallorossi va spiegata proprio con l'incapacità di fare proprio un match che sembrava finito dopo un primo tempo incolore, ma chiuso in vantaggio per il giusto rigore concesso per l'atterramento di



L'esultanza del Bologna: grazie alla doppietta di Cruz i rossoblù hanno battuto la Roma di Capello

Cafu all'ingresso dell'area. Ma fino al vantaggio siglato al 42' dagli undici metri da Batistuta era stata soprattutto noia. Con un Cassano più nervoso che produttivo e un Bologna più attento a contenere la Roma che a proporsi in avanti. Poi in apertura di ripresa, con l'ingresso di Montella, i giallorossi hanno dato l'impressione di poter dilagare.

A quel punto il Bologna poteva morire e invece è riuscito a tenere ancora aperta la partita. Guidolin ha speso più in alto Locatelli, sterile per 45', e i bolognesi hanno messo il naso fuori dalla propria metà campo. Così è arrivata una punizione di Signori e un tuffo di testa da antologia di Cruz che al 59' che ha rimesso tutto in parità. Capello ha risposto mettendo nella mischia Totti, ma i due mesi di stop si sono fatti sentire sulle gambe del fuoriclasse della Nazionale. Al Bologna l'1-1 sarebbe bastato e avanzato, soprattutto dopo che Pagliuca, all'88', si è disteso di pugno a respingere una punizione da 20 metri di Totti che sembrava già destinata in fondo al sacco.

Invece l'insuperabile, per i rossoblù, doveva ancora arrivare. Al secondo dei tre minuti di recupero, Panucci ne ha combinata una che ha ricordato molto da vicino il pasticciaccio in area azzurra che aveva portato al pareggio della Corea contro l'Italia. Sulla tre quarti della Roma il difensore giallorosso si è scomposto e ha lasciato sfilare una palla che Cruz non poteva che portare, comodo comodo, fino al limite dell'area: appoggio sulla sinistra per Zaccardo, cross perfetto di ritorno sulla testa dell'argentino, Zebina che manca l'anticipo e il centravanti del Bologna che, cinico, la rimette nell'angolo dove Antonioni non può arrivare. Orgasmo rossoblù e mani nei capelli per i romanisti: la prima puntata del campionato che - chissà perché - non ci si stanca di definire il più bello del mondo finalmente è andata in scena.

Un gol di Kewell e il Leeds batte il Manchester Utd

Finisce male l'atteso ritorno di Rio Ferdinand a Leeds. Il difensore del Manchester United, pagato dai Red Devils 45 milioni di euro in estate e scortato nella città dello Yorkshire da due guardie del corpo, ha ricevuto un'accoglienza molto calda dai suoi ex tifosi. Poi è successo di tutto. Il Leeds vince 1-0 con un gol dell'australiano Kewell, dopo il quale il portiere dello United, Fabien Barthez, scaglia nella sua porta la bottiglietta di plastica da cui poco prima aveva bevuto. Ma l'oggetto viene scagliato dal francese con una tale forza che passa attraverso la rete e colpisce un handicappato che stava assistendo all'incontro proprio dietro alla porta dello United. Ora la federazione inglese metterà sotto inchiesta l'estremo difensore campione del mondo 1998. A fine partita incidenti fra tifosi, con un bilancio di 11 arresti e due ufficiali di polizia feriti.

Ci sono anche feroci polemiche contro Beckham, reo di aver dato una gommatata a Bowyer durante la partita. Ferguson ha difeso a spada tratta il suo numero 7. **Questi i risultati:** Leeds-Manchester United 1-0; Bolton-Liverpool 2-3; Charlton-Arsenal 0-3; Everton-Middlesbrough 2-1; Sunderland-Fulham 0-3; West Bromwich-Southampton 1-0.

A Modena i rossoneri vincono (3-0) e convincono Con Inzaghi e Simic il Milan è subito ok

Edoardo Novella

MODENA Il Milan non stacca la prima e battezza, con due gol di Inzaghi e uno di Simic, il ritorno del Modena in massima serie. I ragazzi di De Biasi «bucano» l'esordio in A, che al «Braglia» non si vedeva da 38 anni. Sugli spalti, i tifosi emiliani espongono uno striscione: «Stessa grinta, stesso cuore: la nostra salvezza vale il tricolore». Per loro la festa è soprattutto prima del calcio d'inizio.

Il Modena, infatti, sente l'emozione della prima, gioca contratto già in fase di impostazione. I rossoneri fanno la gara sul possesso palla, con Pirlo e Rui Costa che si alternano a smistare. Rivaldo, dalla panchina, cerca di indovinare se riuscirà a ritagliarsi un posto in squadra. In

campo, sulla sinistra, Kaladze si inserisce sempre tra Fabbrini e Ponzio, ma al cross non è mai pericoloso. Inzaghi tenta due volte la via del gol, ma è impreciso sia col sinistro che col destro. Così sta a una magia di Rui sbloccare il risultato. È il 17' quando il portoghese dialoga con Tomasson al limite dell'aria, dribbling con il tacco che smarca difensore e palla: tirerebbe, Rui, ma c'è Inzaghi che gli «ruba» il primo gol rossonero della stagione.

Il Modena tenta la reazione e cerca di ritrovare gli automatismi. Ne viene fuori un sinistro al volo di Taldo e poco altro. Sempre pericolosi, invece, quelli di Ancelotti, che sfiorano il raddoppio con Inzaghi per due volte: Rui centra da sinistra al 31' e da destra al 41', Pippo incorna due volte e due volte Ballotta respinge. Il

tempo si chiude con il Modena che reclama un rigore per cintura di Nesta, ma l'arbitro De Santis fischia a favore del difensore emiliano.

Alla ripresa, il Milan impiega 10 minuti a chiudere definitivamente per i tre punti. Pirlo calca bene l'angolo da destra, mucchio in mezzo all'area su cui irrompe Simic, che di testa segna il suo primo gol in rossonero.

Il Modena molla, e la gara diventa a senso unico. A scacciare la noia ci prova il riscaldamento a bordo campo di Rivaldo. Il brasiliano fa il suo ingresso al 67' al posto di Tomasson. A centrocampo Milanetto subisce un gioco di prestigio proprio di Rivaldo, poi i rossoneri decidono di addormentare la gara. Ancelotti inganna il tempo cambiando un Rui Costa ieri sera eccellente con Serginho e Seedorf con Brocchi. Il Modena cerca la rete della bandiera, ma una gran parata di Dida neutralizza la punizione dal limite ancora di Milanetto. All'86', Pirlo pennella in verticale per Inzaghi, che infila Ballotta per un secco 0-3. Poi un fuorigioco che blocca la prima rete di Rivaldo e poi il triplice fischio di De Santis. E se allora ci si mette a rileggere le formazioni, Modena-Milan è sembrata Davide contro Golia.

Serie B, stupiscono Ternana e Livorno Crolla il Palermo

Risultati della prima giornata del campionato di serie B:

Ancona-Palermo	4-2
Bari-Ascoli	2-0
Cagliari-Napoli	2-2
Catania-Genoa	3-2
Cosenza-Vicenza	2-1
Salernitana-Ternana	0-3
Sampdoria-Lecce	4-2
Siena-Messina	1-0
Triestina-Venezia	1-2
Verona-Livorno	0-1

Prossimo turno (sabato 21)

Ascoli-Sampdoria
Genoa-Bari
Lecce-Salernitana
Livorno-Triestina
Messina-Catania
Napoli-Cosenza
Palermo-Siena
Ternana-Cagliari
Venezia-Verona
Vicenza-Ancona

Ai nerazzurri basta un gol di Vieri per la vittoria (1-0) L'Inter bada al sodo ma il Toro non c'è

Giuseppe Caruso

MILANO L'importante, soprattutto all'inizio, è vincere. Anche se non si gioca benissimo. Per l'Inter poi, dopo il campionato buttato letteralmente via la scorsa stagione, la vittoria (1-0) nella prima giornata di campionato era praticamente un obbligo.

S.Siro ha accolto l'inizio della nuova stagione con una cornice strepitosa, fatta da settantamila spettatori affamati di calcio e di Inter. La squadra di Cuper non ha offerto una grandissima prestazione, è sembrata a tratti un po' confusoria, ma ha comunque dimostrato di avere della sostanza e di poter legittimamente aspirare a vincere lo scudetto. I nerazzurri sono scesi in campo schierati ancora con un 4-4-2, però rivisitato e corretto dal loro tecnico, che ha propo-

sto Cannavaro terzino destro in difesa, Dalmat centrale e Recoba a sinistra in mezzo al campo ad ispirare il duo Vieri-Crespo, apparso già abbastanza rodato.

Il Torino ha risposto con tre difensori centrali ed un centrocampo fatto di tanta corsa e poca tecnica, affidando le sue possibilità offensive alla coppia Magallanes-Ferrante, con Lucarelli in panchina per via di una condizione fisica non ottimale. Forse Camolese ha sbagliato a preparare una gara unicamente difensiva e così il Toro una volta imbaccata la rete di Vieri al 22' del primo tempo, non è riuscito ad abbozzare una reazione decente. Il colpo di grazia per la formazione granata l'espulsione di Comotto in chiusura di prima frazione per un fallo di reazione ai danni di Materazzi. Fino a quel momento la partita aveva vissuto delle vampe interiste e dell'ordi-

nata difesa del Torino. Di gioco fluido, molto poco.

La rete infatti è arrivata per merito di una splendida azione sulla fascia destra di Dalmat che dopo un paio di dribbling stretti ha messo in mezzo un pallone su cui Vieri si è fiondato, anticipando con uno splendido colpo di testa Bucci.

Dopo il gol l'Inter ha cercato subito il raddoppio, ma la manovra dei nerazzurri è persa in molte occasioni troppo macchinosa, e così nonostante il gran possesso palla, di azioni da rete non ne sono arrivate. Buona la prestazione di Cannavaro in versione terzino, ma al centro è un'altra cosa e forse sarebbe più sensato far giocare Cordoba in quella posizione. Nel Torino l'unico che provava a rendersi pericoloso era Magallanes, ma con scarsi risultati.

Nella ripresa l'Inter cercava ancora a lungo la via della porta, sbagliando gol che sembravano già fatti con Vieri, Crespo, Recoba e Dalmat. Con il passare dei minuti cresceva anche l'ansia dei tifosi interisti, che di soffrire ormai sono veramente stufo. Il Toro però, in dieci, in avanti non si vedeva mai. Camolese provava a dare una scossa ai suoi sostituendo la coppia di attaccanti ed inserendo al loro posto Lucarelli ed Osmanowsky, quest'ultimo con il compito di aiutare anche il centrocampo, ma le cose non cambiavano.